



COMUNI DI BRESIMO, CIS, LIVO E RUMO

PROGETTO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 9 BIS DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 3 DEL 16.06.2006, COSI' COME MODIFICATA DALLA LEGGE PROVINCIALE N. 12 DEL 13.11.2014.

Premesse:

Un buon risultato organizzativo a livello di gestione associata di servizi non può prescindere da un'analisi dei carichi di lavoro del personale già in servizio, nonché delle capacità e dell'esperienza che ognuno può portare nella gestione stessa.

Finora questo non è stato assolutamente fatto ed è quindi naturale che anche la proposta elaborata dall'Amministrazione comunale di Rumo si dimostri incompleta e parziale, non disponendo di dati relativi ai Comuni di Bresimo, Cis e Livo.

A questo risultato si è però arrivati a seguito delle circostanze che hanno determinato il mancato successo della proposta referendaria della scorsa primavera. La mancata approvazione della fusione in 2 dei 4 comuni coinvolti, anche se pare spesso che gli "unici colpevoli" del mancato successo siano Amministrazione e Comunità di Rumo, ha dimostrato inequivocabilmente che il processo era prematuro.

E' giusto ora cercare delle soluzioni che tengano conto sia dell'esito referendario sia della particolare dislocazione territoriale del 4 Comuni.

La proposta dei Comuni di Bresimo, Cis e Livo, cui suo malgrado il presente progetto si pone in antitesi, trova il minimo comune denominatore nella volontà di isolare, ancora di più di quello che la geografia impone, la Comunità di Rumo. Ciò attraverso un progetto in cui si afferma, esplicitamente peraltro, che non potranno esservi risparmi di spesa sulla voce personale.

Nel progetto di gestione associata inviato dal Comune di Cis a pagina 4 si afferma che "lo sforzo su cui i Comuni sono chiamati ad impegnarsi va comunque nella direzione di avviare progressivamente un percorso di condivisione che apra o prepari a futuri processi di convergenza...". Si fa veramente fatica a trovare nel progetto volontà di convergenza a 4, tanto che a nostro parere tale nobile pensiero è stato completamente "dimenticato" poi nella predisposizione del progetto denominato "Bresimo, Cis, Livo".

Gli amministratori comunali sono "a tempo determinato", le Comunità rimangono e dalla gestione associata ci si attende un miglioramento dei servizi ed un efficientamento dei costi, non un trasferimento/esproprio di servizi, tenendo presente anche le discrete distanze geografiche esistenti tra le Comunità interessate. Inoltre si ritiene che dal processo di gestione associata si possa comunque arrivare ad una specializzazione e sostituibilità dei dipendenti sul territorio perché al giorno d'oggi gli strumenti tecnici a disposizione, se conosciuti ed utilizzati da tutti i protagonisti ed in particolare dai dipendenti, fanno sì che il lavoro amministrativo possa essere svolto anche a distanza. Ma questo non può essere giustificazione perché in un progetto, contando su una semplice maggioranza numerica del 3 a 1 a livello di Sindaci/ Consigli/Giunte, una delle Comunità, probabilmente quella più attiva dal punto di vista amministrativo, debba trovarsi particolarmente colpita e veramente rivoluzionata in modo peggiorativo senza alcun beneficio tangibile, nemmeno dal punto di vista finanziario.

La organizzazione della gestione associata non può essere momento di sfogo di risentimenti, perché poi a rimetterci saranno le Comunità, tutte quelle coinvolte, ed il personale dipendente, perché gli amministratori saranno inevitabilmente soggetti al passare del tempo.

E' evidente che in una situazione di normalità un progetto di gestione associata dovrebbe limitarsi ad esporre dati, numeri, scelte, considerazioni generali di giustificazione delle scelte operate. Nascendo questo progetto in alternativa a quello depositato dalle Amministrazioni comunali di Bresimo, Cis e Livo, esso contiene riflessioni anche sulla situazione di tali comuni per alcuni dati reperibili in via generale.

SOMMARIO

1. - RIFERIMENTI NORMATIVI	pag. 4
2. - ANALISI SITUAZIONE ATTUALE:	pag. 6
3. - TEMPISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO	pag. 17
4. - ANALISI DEI COSTI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	pag. 18
5. - OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLA SPESA	pag. 19
6. - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ASSOCIATI ED ORGANIGRAMMA DEI SERVIZI ASSOCIATI	pag. 22
7. - PIANO DI GESTIONE DEL CAMBIAMENTO	pag. 24
8.- DOTAZIONI STRUMENTALI	pag. 26
9. - CONVERGENZA NORMATIVA	pag. 26
10. – MODULISTICA	pag. 26
11. - CRITERI DI RIPARTO DELLA SPESA	pag. 20
12 - FORME DI CONSULTAZIONE	pag. 28
13. - ARCHIVI COMUNALI	pag. 28
14. - DURATA DELLE CONVENZIONI PER LE GESTIONI ASSOCIATE	pag. 29

ALLEGATO: ORGANIGRAMMA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI FRA I COMUNI DI BRESIMO, CIS, LIVO E RUMO

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'articolo 2 del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, attribuisce ai Comuni tutte le funzioni amministrative di interesse locale inerenti allo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione.

I Comuni, al fine di svolgere le proprie funzioni in modo ottimale e coordinato o di effettuare interventi di reciproco interesse, possono adottare le forme associative o di collaborazione previste dalla legge provinciale (c. 1 art. 57 T.U. citato) nonché forme collaborative comunali enunciate dalla stessa legge regionale (artt. 59 e seguenti del T.U. Citato).

La legge provinciale n. 12 del 13 novembre 2014 ha modificato la legge provinciale di riforma istituzionale n. 3 del 16 giugno 2006 individuando un nuovo assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni.

Il nuovo articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, introdotto con la L.P. n. 12 del 13 novembre 2014, ha rivisto la disciplina delle gestioni associate obbligatorie che sono passate da un livello di Comunità ad un livello di ambito associativo tra Comuni di dimensione pari ad almeno 5000 abitanti, salvo deroghe per particolarità geografiche o turistiche, o nel caso in cui venga avviato un processo di fusione.

Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 ed in particolare:

- segreteria generale, personale e organizzazione,
- gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione,
- gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali,
- ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali,
- anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico,
- servizi relativi al commercio,
- altri servizi generali.

E' prevista l'unicità della gestione associata per tutti i compiti e le attività così individuati.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo articolo 9 bis della citata L.P. n. 3/2006, il 9 novembre 2015 la Giunta provinciale con provvedimento n. 1952/2015 ha approvato la deliberazione ad oggetto *“Applicazione dell'art. 9 bis della L.P. n. 3 del 2006: individuazione degli ambiti associativi, delle modalità di svolgimento delle gestioni associate e degli obiettivi di riduzione della spesa”*, stabilendo:

- a) gli **ambiti associativi**, tra cui figura quello formato da Bresimo, Cis, Livo e Rumo (ambito 6.3);
- b) i **criteri e le modalità** di svolgimento dei servizi associati obbligatori;
- c) la **tempistica** di attuazione del disposto normativo che risulta la seguente, a seguito dell'esito negativo nei Comuni di Bresimo e Rumo della consultazione referendaria del 22.05.2016 per la costituzione del Comune Maddalene :

- ✓ **entro il 30 novembre 2016** i comuni erano tenuti a presentare alla Provincia il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività previsti nella medesima tabella B sopraccitata;
- ✓ **entro il 31 dicembre 2016** si sarebbe dovuto dare avvio alla gestione associata di almeno due dei servizi da gestire in forma associata, tra cui la segreteria, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate avrebbero dovuto prendere **avvio entro il 1 gennaio 2017**;
- ✓ **entro il 30 giugno 2017** deve essere dato **avvio** alla gestione associata dei restanti compiti e attività previsti nella tabella B, stipulando le relative convenzioni; le relative gestioni associate devono essere avviate entro il **1 luglio 2017**;

- a) i risultati in termini di **riduzione di spesa** che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro tre anni dalla data di avvio delle gestioni associate obbligatorie e da verificare sulla base del conto consuntivo dell'esercizio 2019;
- b) che, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 9 bis, se i risultati di riduzione di spesa non sono conseguiti entro i termini previsti, i comuni adottano le specifiche misure di razionalizzazione della spesa individuate dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, dando atto che qualora non si raggiunga i risultati di riduzione di spesa previsti le misure verranno prese nei confronti dei Comuni singolarmente inadempienti e non nei confronti di tutte le Amministrazioni comunali dell'ambito;
- c) che, ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 9 bis, in caso di mancata sottoscrizione delle convenzioni entro i termini previsti dal citato provvedimento, la Giunta provinciale esercita il potere sostitutivo previsto dall'articolo 54 dello Statuto.

La Giunta provinciale con la deliberazione n. 1952 sopraccitata e s.m. ha inoltre stabilito che le gestioni associate siano svolte mediante l'approvazione e la conseguente sottoscrizione di convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 59 del T.U. dell'ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige, fissando, infine, nell'Allegato 3 gli obiettivi di riduzione di spesa che ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è tenuto a raggiungere entro tre anni dalla data di avvio delle gestioni associate obbligatorie e da verificare sulla base del conto consuntivo dell'esercizio 2019.

Lo scopo perseguito è quello di riuscire a **mantenere e se possibile migliorare**, l'organizzazione degli Enti interessati con le minori risorse oggi disponibili, fornendo servizi adeguati a cittadini e imprese, nell'osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Spetterebbe quindi ai Comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo individuare le modalità organizzative ottimali al fine di raggiungere gli obiettivi di efficienza e risparmio che la Provincia globalmente persegue imponendo l'esercizio associato delle funzioni.

Il presente progetto individua dunque i contenuti obbligatori che le future convenzioni attuative del medesimo dovranno prevedere:

- ✓ fine e durata non inferiore a 10 anni;
- ✓ funzioni e servizi in gestione associata;
- ✓ modalità di consultazione;
- ✓ rapporti finanziari degli enti dell'ambito territoriale;
- ✓ costituzione di uffici unici per l'esercizio associato delle funzioni;
- ✓ clausola di non recesso durante il periodo obbligatorio di gestione associata, salva l'ipotesi di revisione dell'ambito di cui al c. 11 dell'art. 9bis della L.P. 3/2006 e s.m..

La gestione associata mediante convenzione è pertanto una modalità di organizzazione intercomunale delle funzioni amministrative alternativa ad altre. Pur mantenendo quindi ogni Comune le proprie competenze, è prevista la gestione integrata dei servizi associati in modo tale che

i servizi siano a disposizione di tutti i Comuni associati e di tutti, indistintamente, i cittadini dei quattro Enti.

I Sindaci dei Comuni coinvolti hanno dato avvio alla fase della preparazione attraverso l'effettuazione di diversi incontri durante i quali si è riscontrata una convergenza di intenti tra le Amministrazioni comunali di Bresimo, Cis e Livo, tramutata in una prima bozza di progetto fatto pervenire dal Comune di Cis in data 25.11.2016 con nota prot.n.1551 nella quale si auspicava l'approvazione del "Progetto" entro il 30.11.2016 almeno da parte della Giunta comunale:

Alla stesura di tale Progetto non partecipava alcun dipendente né amministratore del Comune di Rumo, seppure questi in precedenza fosse stato l'unico a trasmettere agli altri enti coinvolti un primo documento politico di proposta di suddivisione territoriale dei servizi.

Nella ultima seduta congiunta a 4, alla presenza dei 4 Sindaci e dei 3 Segretari comunali attualmente in servizio, le proposte del Comune di Rumo venivano respinte in sostanza totalmente ed in pieno accordo dai Sindaci dei Comuni di Bresimo, Cis e Livo. Si vuole sottolineare che il termine "condivisione del Progetto", peraltro solamente a livello verbale, contenuto nel Progetto trasmesso dal Comune di Cis è da intendersi inteso nel termine di illustrazione ma non certamente di approvazione da parte dei 4 Sindaci presenti.

Alla luce di quanto sopra il Comune di Rumo ha, quindi, ritenuto opportuno procedere alla stesura di un proprio Progetto di gestione associata di servizi.

Al Consorzio dei Comuni Trentini verrà chiesto, qualora non vi siano figure con la necessaria competenza professionale disponibili all'interno delle strutture di Bresimo, Cis, Livo e Rumo, un supporto per un'analisi dei sistemi informativi dei 4 Comuni e una proposta informatica per l'omogeneizzazione dei software. Ciò qualora dovesse risultare necessario, in quanto da superficiali informazioni in possesso sembra che per quanto riguarda il software gestionale dei servizi demografici, della contabilità e dei tributi, vi sia già una sostanziale uniformità nei 4 comuni. Se così fosse, una condivisione tecnica dalle postazioni di lavoro anche in luoghi diversi sarebbe facile da implementare per consentire l'effettuazione di operazioni da postazioni diverse.

La presente proposta di progetto è stata redatta, su incarico della Giunta comunale di Rumo, dal Segretario comunale e sottoposta al vaglio del personale dipendente al fine di avere una valutazione sui carichi di lavoro calcolati, nonché alla Giunta comunale per una valutazione politica; i dati relativi agli altri Comuni sono quelli eventualmente reperibili sul sito comunale oppure altre fonti. E' evidente che un lavoro di questo genere si dovrebbe basare su dati certi, ma l'impossibilità di effettuarlo per alcuni versi rende parziale il progetto, dall'altra fa comprendere che il risultato proposto dai Comuni di Bresimo, Cis e Livo si basa unicamente su una volontà politica maggioritaria dal punto di vista numerico dei Sindaci, ma con un'analisi dei contenuti tecnici di un progetto generale ancora minore, se possibile, a quella del presente elaborato.

2. ANALISI SITUAZIONE ATTUALE.

- BACINO D'UTENZA

I Comuni di **Bresimo Cis, Livo e Rumo** appartengono alla Comunità della Val di Non.

La popolazione complessiva dell'ambito associativo individuato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 1952/2015, in attuazione e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, ammonta al 31 dicembre 2015 a 2247 (come meglio evidenziato nella tabella sottoriportata) a cui va aggiunta una discreta presenza di non residenti e seconde case con particolare riferimento a Rumo.

TERRITORIO DI COMUNITA'	n. ambito	COMUNE	POPOLAZIONE delibera GP
----------------------------	-----------	--------	----------------------------

			1952/2015
VALLE DI NON	6.3	BRESIMO	255
		CIS	310
		LIVO	868
		RUMO	814
		Totale ambito 6.3	2247

Al di là della popolazione residente è da mettere in evidenza che i Comuni dell'ambito 6.3 – devono provvedere alla manutenzione di un territorio molto ampio in relazione alla popolazione residente. Inoltre la distanza esistente tra le varie sedi municipali, circa 11 Km., tra le 2 più distanti, fa ritenere che una gestione cosiddetta a rete possa mitigare ed equilibrare i disagi che inevitabilmente sorgeranno in capo ai cittadini da una riorganizzazione interna troppo spinta, integrando solamente alcune funzioni attraverso anche la possibile sostituzione di personale temporaneamente assente:

Per quanto riguarda le presenze turistiche queste sono soprattutto concentrate nel Comune di Rumo, come da dati forniti dalla locale Azienda per la promozione turistica.

I dati dell'IMIS sono assunti dal misuratore provinciale elaborato dal Servizio Autonomie Locali, il numero di UAE da una pubblicazione provinciale utilizzata ai fini del rinnovo della concessioni idriche di tipo potabile.

ANNO 2015

	Presenze turistiche totali(APT)	%	UAE	%
BRESIMO	3.249.=	5,67	399=	8,39
CIS	4.218,=	7,36	467=	9,82
LIVO	2.786,=	4,86	1.235.=	25,99
RUMO	47.078=	82,11	2.653=	55,80
TOTALE	57.331.=	100	4.754=	100

ANNO 2015

	IMIS misuratore PAT in €	%
BRESIMO	90.256,42=	10,69
CIS	98.417,79=	11,65
LIVO	225.890,86=	26,75
RUMO	429.953,89	50,91
TOTALE	844.518,96	100

Nota 1

-TERRITORIO

La superficie territoriale dell'ambito 6.3 è pari a kmq 92,58 ripartiti come di seguito:

TERRITORIO DI COMUNITA'	n. ambito	COMUNE	SUPERIFICIE IN KMQ
VALLE DI NON	6.3	BRESIMO	41,01
		CIS	5,50
		LIVO	15,22
		RUMO	30,85
	Totale ambito 6.3		

NB: Si ritiene che questo dato, in considerazione dell'elevato rapporto superficie/popolazione residente e della distanza tra i vari Comuni, debba essere tenuto in particolare considerazione nella definizione delle modalità di organizzazione dell'Ufficio tecnico ed in particolare della parte di Ufficio addetta alla manutenzione del patrimonio.

- PERSONALE

Si illustra di seguito la situazione del personale attualmente in servizio presso i Comuni aderenti alla gestione associata.

Situazione nel 2016

COMUNE DI BRESIMO – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Segretario comunale IV^ classe in convenzione con il Comune di Revò	n.8 ore settimanali
CB	Assistente amministrativo contabile – tempo parziale (24 ore settimanali) – Tempo indeterminato
CB	Assistente amministrativo - tempo parziale (12 ore settimanali) – in comando dal Comune di Revò
BB	Operaio in gestione associata con il Comune di Livo – Tempo indeterminato 36 ore settimanali

Situazione nel 2017

COMUNE DI BRESIMO – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Segretario comunale	Si rimanda ad altra sezione del Progetto
CB	Assistente amministrativo– tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato – bando di mobilità in corso
CB/E	Assistente amministrativo contabile - tempo parziale (24 ore settimanali) –
B Base	Operaio in convenzione con il Comune di Cis(, a sua volta in gestione associata attualmente con il Comune di Livo a 18 ore settimanali) – Tempo indeterminato

Situazione nel 2016

COMUNE DI CIS – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Segretario comunale IV^ classe in convenzione con il Comune di Revò	n.8 ore settimanali
UFFICIO COMUNALE UNICO	
CB	Assistente amministrativo contabile – tempo parziale (28 ore settimanali) – Tempo indeterminato
CB	Assistente amministrativo contabile - tempo parziale (28 ore settimanali) –
B Base	Operaio a tempo pieno ed a tempo indeterminato collocato in quiescenza

Situazione nel 2017

Segretario comunale	Si rimanda ad altra sezione del Progetto
CB/E	Assistente amministrativo– tempo pieno (28 ore settimanali) – Tempo indeterminato –
CB/E	Assistente amministrativo contabile - tempo parziale (28 ore settimanali) –
B Base	Operaio in convenzione con il Comune di Bresimo(, a sua volta in gestione associata attualmente con il Comune di Livo a 18 ore settimanali) – Tempo indeterminato

I Comuni di Bresimo e Cis non dispongono di Ufficio tecnico.

COMUNE DI LIVO – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

Situazione nel 2016

SERVIZIO SEGRETERIA	
Segretario comunale IV [^] classe	Tempo pieno (36 ore settimanali) in convenzione con il Comune di Castelfondo (18 ore cadauno)
UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE	
CE	Assistente amministrativo, tempo pieno 36 ore settimanali – tempo indeterminato
UFFICIO RAGIONERIA	
CE	Collaboratore amministrativo-contabile - tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato
UFFICIO TECNICO	
CB_	Assistente amministrativo - tempo parziale non definitivo (25 ore settimanali) - Tempo indeterminato – Polivalente
CE	Assistente tecnico – tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato
BB_	Operaio a tempo pieno a 36 ore settimanali) – Tempo indeterminato

Situazione nel 2017

SERVIZIO SEGRETERIA	
Segretario comunale IV [^] classe	Si rimanda ad altra sezione del Progetto
UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE	
CE	Assistente amministrativo, tempo pieno 36 ore settimanali o tempo parziale (– tempo indeterminato)
UFFICIO RAGIONERIA	
CE	Collaboratore amministrativo-contabile - tempo pieno (25 ore settimanali) – Tempo indeterminato
UFFICIO TECNICO	
CB	Assistente amministrativo - tempo parziale non definitivo (25 ore settimanali) - Tempo indeterminato – Polivalente
CE	Assistente tecnico – tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato
BB	Operaio a tempo pieno a 36 ore settimanali) – Tempo indeterminato

Nel 2017 la situazione rimane sostanzialmente invariata in quanto l'attuale responsabile dell'Ufficio Ragioneria verrà collocato in quiescenza nel corso dell'anno, intendendo trasferire la responsabilità dell'Ufficio in capo alla dipendente attualmente in servizio all'Ufficio tecnico, a seguito di progressione verticale, rimandando all'esito delle risultanze della gestione associata dei servizi

l'eventuale sostituzione di quest'ultima presso l'Ufficio tecnico mediante bando di mobilità, da valutare se a part-time. In tal caso la spesa complessiva a carico della gestione associata avrebbe una diminuzione.

Situazione nel 2016

COMUNE DI RUMO – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

SERVIZIO SEGRETERIA	
Segretario comunale IV [^] classe	Tempo pieno (36 ore settimanali) in convenzione con Comunità della Paganella (24 ore Rumo e 12 ore presso Comunità della Paganella)
BE2	Coadiutore amministrativo – tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato di cui n.18 impegnato presso la sala lettura comunale
SERVIZIO ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE E LEVA	
CE4	Collaboratore amministrativo – tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato
SERVIZIO TECNICO	
CE1	Collaboratore tecnico – tempo parziale (18 ore settimanali) – Tempo indeterminato
BB3	Operaio polivalente - tempo pieno (36 ore settimanali) -
UFFICIO RAGIONERIA, TRIBUTI, ECONOMATO, PERSONALE E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	
CB1	Assistente amministrativo – tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato

Situazione nel 2017

COMUNE DI RUMO – PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

SERVIZIO SEGRETERIA	
Segretario comunale IV [^] classe	Si rimanda ad altra sezione del Progetto
BE2	Coadiutore amministrativo – tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato di cui n.18 impegnato presso la sala lettura comunale
SERVIZIO ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE E LEVA	
CB1	Assistente amministrativo – tempo parziale (24 ore settimanali) – Tempo indeterminato(concorso in fase di conclusione)
SERVIZIO TECNICO	
CE1	Collaboratore tecnico – tempo parziale (18 ore settimanali) – Tempo indeterminato
BB1	Operaio polivalente - tempo pieno (36 ore settimanali) -
UFFICIO TRIBUTI, ECONOMATO, PERSONALE E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	
CE1	Collaboratore contabile – tempo pieno (36 ore settimanali) – Tempo indeterminato

Si ritiene doveroso evidenziare che in una fase di ristrettezza economica, eventuali progressioni verticali dovrebbero essere connesse all'assunzione nella gestione associata di responsabilità e

funzioni equilibrate in relazione alle qualifiche ed ai ruoli ricoperti. Nell'organigramma allegato si ritiene comunque che sia stato considerato, a fronte dell'assunzione di maggiori responsabilità da parte del personale dipendente, anche un giusto progresso dal punto di vista giuridico ed economico.

L'Amministrazione comunale di Rumo, nella cui pianta organica è prevista la presenza di n.2 operai, non ha provveduto alla sostituzione del primo al momento in cui i protocolli di finanza locale stipulati hanno impedito di fatto tale possibilità. E' stato espletato un concorso per il 2^ operaio collocato in quiescenza nel corso del 2016. Per quanto riguarda la figura dell'addetto al settore contabile si ritiene che la professionalità acquisita nel corso dell'ultimo quinquennio sia tale da giustificare la progressione verticale anche alla luce delle possibili evoluzioni in materia di gestione associata del servizio Ragioneria.

Va evidenziato che in capo al Comune di Livo ed al Comune di Rumo vi sono dipendenti a tempo indeterminato e stagionale in relazione alla presenza sul loro territorio di Istituti scolastici, non rientranti nella gestione associata.

L'attuale situazione organizzativa dei 4 Comuni coinvolti nel progetto di gestione associata obbligatoria non è stata oggetto di analisi da parte dei Segretari comunali o perlomeno se vi è stata non è stato consultato il Segretario comunale di Rumo; ciò nonostante in data 25.11.2016 il Comune di Cis ha ritenuto opportuno, come già ricordato, trasmettere un progetto di gestione associata proponendone l'approvazione, almeno a livello giunta.

La sottoriportata analisi è quindi frutto del confronto tra il Segretario e l'Amministrazione comunale di Rumo, che si è trovata, suo malgrado e nonostante avesse invitato i rappresentanti delle Amministrazioni di Bresimo, Cis e Livo a proseguire le discussioni per addivenire ad una soluzione concordata, a dover agire in "isolamento".

Non si è quindi potuto procedere ad una compilazione di una matrice "prodotti servizi" fornibile dal Consorzio dei comuni trentini, mediante effettuazione di una campionatura interna in modo da individuare il numero di pratiche annuali lavorate e l'impegno delle persone sulle linee di attività.

La matrice potrebbe risultare particolarmente interessante perché elabora l'impegno lavorativo di ogni addetto, in modo da poter verificare la coerenza dei tempi unitari riscontrati. Si può effettuare almeno in parte tale rilevazione in relazione al Comune di Rumo.

Dai dati raccolti si possono trarre le seguenti indicazioni per il Comune di Rumo:

SEGRETERIA GENERALE

Considerando il personale a disposizione il numero di provvedimenti adottati, sia in termini di delibere che di determinazioni i risultati in termini di output/addetto sono decisamente sopra la media per numero di provvedimenti.

Per quanto riguarda il numero di pubblicazioni, sull'albo pretorio del Comune di Rumo al 20 dicembre 2016 ammontano a circa n.610 per cui sono in forte esubero rispetto al numero di riferimento previsto nelle matrici elaborate dal Consorzio dei Comuni, considerando che l'addetto è impegnato solamente a part-time in tale attività; altrettanto in linea risulta il dato relativo al numero di dipendenti addetti alla gestione del personale che è ridotta avendo affidato all'esterno il servizio stipendi.

Particolare importanza assume ora la corretta e tempestiva pubblicazione di dati nel sito istituzionale ed in particolare per tutte le informazioni rientranti nella cosiddetta "Amministrazione Trasparente".

E' da tenere presente quindi nella fase iniziale della gestione associata anche lo stato di attuazione della parte di sito delle singole amministrazioni, dedicata all'Amministrazione Trasparente; alla data di redazione di questo progetto si presenta peraltro molto disomogenea tra le diverse Amministrazioni comunali. Nel progetto "Bresimo, Cis e Livo" verrebbe "portato in quota" sempre del responsabile della sala lettura comunale di Rumo con ulteriore aggravio di lavoro.

Si ritiene peraltro che l'impegno per l'aggiornamento dei siti possa essere calcolato mediamente in circa 3 ore settimanali, oltre al tempo per le normali pubblicazioni periodiche (provvedimenti, bandi, ecc.).

Peraltro, in relazione ai carichi di lavoro delle segreterie dei Comuni di Bresimo e Cis(alcuni dati verranno portati a conoscenza in seguito), non si comprende la ragione di questo trasferimento di competenze a carico di un dipendente amministrativo del Comune di Rumo che già, in termini numerici, dà risultati in questi settori superiori alla media ed in tale attività è impegnato a part-time, essendo responsabile della sala lettura comunale. (Nota n.2)

GESTIONE ECONOMICA

I risultati in termini di output/addetto sono sopra il parametro di riferimento per numero di pareri e visti di regolarità contabile emessi sulle proposte di deliberazioni e di determinazioni (sono circa 350 alla data del 20 dicembre 2016);

Calcolando un impegno lavorativo pari al 70% della propria attività nella gestione economica, anche il numero di fatturazioni attive e passive, il numero di mandati e reversali sono in media rispetto al benchmark di riferimento per quanto riguarda l'addetto al servizio ragioneria.

Va sottolineato l'impegno calcolato nell'8% dell'attività settimanale dell'addetto per gli adempimenti amministrativi connessi all'attività di produzione di energia idroelettrica del Comune di Rumo(attualmente n.6 impianti in funzione ed uno ulteriore in entrata in produzione nel corso dell'anno 2017).

Ai "tributi" l'addetta è impegnata per circa il 15% dell'attività lavorativa per gestire entrate patrimoniali quali acquedotto e fognatura, nonché in particolare l'imposta sugli immobili nelle varie denominazioni via via assunte. L'alto tasso di adesione da parte dei contribuenti all'invio da parte del Comune di Rumo ai contribuenti della propria posizione nei confronti dell'imposta, effettuata anche precedentemente all'obbligo derivante dall'introduzione dell'IMIS, porta ora comunque ad un introito nell'anno 2015 pari al 95% circa rispetto al misuratore PAT.

In sostanza l'addetto al servizio ragioneria, seppure spogliato dell'attività da svolgere per il settore tributi e entrate patrimoniali, non avrà molti spazi per assorbire carichi di lavoro tali da consentire l'assunzione di responsabilità di un intero Bilancio (o del Comune di Bresimo o di Cis) come indicato nel progetto di gestione associata firmato "Bresimo, Cis, Livo". Peraltro la necessità di

effettuare periodicamente visite ai siti produttivi idroelettrici sconsiglia uno spostamento in altra sede dell'addetta. Il 7% rimanente di tempo a disposizione è utilizzato per varie funzioni non misurabili quali assistenza agli organi-incontri in fase di predisposizione Bilanci e variazioni con l'Amministrazione, sostituzione del personale assente allo sportello, ecc.).

TRIBUTI

In relazione all'impegno dell'addetta nel settore tributi, il numero delle posizioni e degli immobili dimostra che il servizio risulta avere un impatto esterno di poco inferiore ad una delle più efficienti gestioni associate in materia di tributi attualmente all'opera in Trentino. Se si rapporta il dato delle entrate afferenti i 3 comuni di Bresimo, Cis e Livo con tale dato, si evidenzia a nostro avviso un eccesso di impegno del personale, previsto a 32 ore per tale funzione, rispetto al numero delle posizioni/immobili in carico.

Inoltre per verificare lo stato complessivo della situazione occorrerebbe la verifica dell'aggiornamento delle banche dati e verificare il rapporto tra misuratore PAT, al netto di eventuali agevolazioni, ed introito effettivo dei singoli Comuni. Per il Comune di Rumo questo dato è, si ribadisce, al 95% ma non sono noti i dati relativi ai Comuni di Bresimo, Cis e Livo.

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI – UFFICIO TECNICO

Il servizio viene svolto ora dal segretario comunale e/o dall'addetto all'Ufficio tecnico, in aggiunta alle altre attività. il numero di addetti complessivamente ora a Rumo è pari a poco più della metà di una unità di personale a tempo pieno; mancano dati di riferimento medi, anche se è ipotizzabile che i risultati in termini di output/addetto (numero di acquisizioni/alienazioni, numero immobili gestiti e numero contratti per addetto, numero appalti,) possano essere in linea se non superiore alla media.

Nota n.3

URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO

I risultati in termini di output/addetto sono di circa 50 pratiche annue per quanto riguarda il numero di autorizzazioni, permessi di costruire, DIA, Scia lavorate, oltre ad alcune pratiche di abusivismo edilizio all'anno. L'addetto è attualmente occupato a part-time a 18 h. settimanali per cui anche tale attività va rapportata ai costi dell'addetto. Va evidenziato che questi dati riflettono la crisi economica ancora purtroppo in essere. In questa fase calcolando un impegno del tecnico comunale per circa 4/5 ore settimanali i dati sono comunque in linea con i dati di riferimento esistenti presso il Consorzio dei Comuni per numero "pratiche per addetto". L'eventuale personale che potrebbe risultare disponibile a seguito del processo di riorganizzazione degli uffici potrebbe, quindi, essere utilizzata, anche per formazione professionale, per integrare l'insufficiente dotazione dell'ufficio tecnico attraverso ad esempio l'attività di progettazione di interventi non particolarmente complessi sul territorio dei 4 comuni coinvolti.

Nota n.4

SERVIZI DEMOGRAFICI

I risultati in termini di output/addetto sono sotto la media per tutti gli indicatori presi a riferimento (numero carte di identità rilasciate per addetto ai servizi demografici, numero di atti trascritti per addetto allo stato civile, numero di tessere e di certificati elettorali rilasciati per addetto al servizio elettorale). Al riguardo si rileva che i servizi demografici comprendono in sé competenze vaste e variegate (stato civile, anagrafe, elettorale, cimiteriale, URP, segreteria Amministratori, ASUC ecc.

) e che spesso le persone addette al settore demografico si occupano anche di altre funzioni difficilmente misurabili, anche in quanto attinenti al pubblico che si reca presso gli uffici comunali.

SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO

Mancano dati di riferimento medio, anche se, per il numero esiguo di attività nei 4 comuni e per la mancanza di specializzazione del personale addetto, è ipotizzabile che i risultati in termini di output/addetto possano essere sotto la media; in ogni caso il servizio complessivamente coinvolge poco meno di un decimo dell'attività di una unità di personale, per cui la riorganizzazione del servizio potrà portare ad una diversa allocazione soltanto di una frazione minima di unità lavorativa. La sede potrebbe essere Rumo se non altro per un probabile numero di casi maggiore rispetto agli altri comuni coinvolti oppure Cis per l'esperienza maturata dalle dipendenti di tale Amministrazione.

VEDERE VALUTAZIONE PARZIALE NOTA N.5

3. TEMPISTICA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Alla luce della situazione in precedenza esposta, dei tempi richiesti per la definizione dei contenuti del progetto e tenuto conto dell'esigenza di ravvicinare i tempi di avvio di tutte le gestioni associate per attenuare i disservizi derivanti dal fatto che parte del personale destinato alle gestioni associate dei servizi che partiranno per primi, devono comunque, continuare ad operare su altri servizi che verranno gestiti in forma associata solo a partire successivamente, si propone di rivedere la tempistica normativamente fissata secondo quanto di seguito indicato:

- entro il 31 marzo 2017 approvazione del progetto e della convenzione quadro generale;
- entro il 30 giugno 2017 approvazione delle convenzioni per la gestione associata dei servizi segreteria e Ufficio tecnico oppure Commercio, stipulando le relative convenzioni con decorrenza operativa dal 1 luglio 2017;
- entro il 30 novembre 2017 approvazione delle convenzioni con avvio della gestione associata dei restanti compiti e attività previsti nella tabella B, stipulando le relative convenzioni con decorrenza dal 1 gennaio 2018;
- verifica alla data del 31.12.2020(da richiedere alla Giunta Provinciale di Trento), anziché 31.12.2019 del raggiungimento degli obiettivi di riduzione di spesa stabiliti per ogni comune dell'ambito (tre anni dalla data di avvio concreto di tutte le gestioni associate obbligatorie del 1 gennaio 2018).

La necessità di diluire nel tempo le date di attivazione del progetto deriva dalla sostanziale impossibilità di trovare, fino ad oggi, soluzioni concordate dalle 4 parti interessate, che si sono semplicemente poste in una situazione di 3 amministrazioni comunali contro 1, non accogliendo sostanzialmente alcuna delle proposte formulate dall'Amministrazione comunale di Rumo. Serve ad avviso dell'Amministrazione comunale di Rumo tempo affinché le lacerazioni createsi nel tempo vengano ricucite in modo che scaturisca un progetto egualmente soddisfacente per tutte le comunità coinvolte e non solamente per l'asse creatosi tra i Comuni di Bresimo, Cis e Livo.

4. ANALISI DEI COSTI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei Comuni e Unioni dei Comuni come previsto dal comma 1 bis dell'art. 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 e ss.mm.

La Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali hanno determinato, con protocollo d'intesa, la ripartizione di quest'obiettivo per ciascun ente interessato.

In base alla predetta disposizione i Comuni devono adottare un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità previste dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale.

Per i Comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria, il piano di miglioramento è sostituito da un progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 31 luglio 2019, che si ritiene possa essere considerato per l'ambito Bresimo, Cis, Livo e Rumo il 31 dicembre 2020 per il ritardo con cui la gestione associata si avvierà a seguito del risultato negativo dell'esito referendario sulla fusione, espresso dai cittadini di Bresimo e Rumo.

L'allegato 3 alla citata deliberazione della Giunta Provinciale n. 1952/2015, come modificato dal corrispondente allegato 3 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1228 di data 22 luglio 2016, individua per ciascun comune con popolazione inferiore ai 5000 abitanti i risultati, in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa (ovvero nel periodo 1 agosto 2016 – 31 luglio 2019).

Obiettivi che, per ambito associativo, dovranno essere considerati dai comuni anche ai fini della predisposizione del progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi.

Gli obiettivi in termini di riduzione della spesa risultano riassunti nel seguente prospetto:

TERRITORIO DI COMUNITA'		COMUNE	Spesa corrente netta da considerare totale (a)	Fabbisogno standard di spesa totale (b)	Fabbisogno standard di spesa efficiente totale (c)	Obiettivo efficientamento teorico (d)	Obiettivo efficientamento effettivo (e)	Obiettivo efficientamento effettivo arrotondato (f)
6.3	NON	BRESIMO	340.426	339.337	221.730	117.607	117.607	117.600
		CIS	255.790	279.787	164.409	93.003	91.381	91.400
		LIVO	569.494	643.421	549.232	94.189	20.262	20.300
		RUMO	688.982	722.739	626.667	96.072	62.315	62.300
		Totale ambito 6.3	1.854.692	1.985.284	1.562.038	452.581	291.565	291.600

Le modalità organizzative dei servizi associati di ambito individuate attraverso il progetto di riorganizzazione dovrebbero essere definiti al fine di garantire nel medio periodo i seguenti ambiziosi obiettivi, raggiungibili solo con la piena e sincera disponibilità di tutti i soggetti politici e dei dipendenti coinvolti:

- il *miglioramento dei servizi ai cittadini* (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, **miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione eventuale di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere,...**);
- il *miglioramento dell'efficienza della gestione* (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi,...);

c) il *miglioramento dell'organizzazione* (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, **riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti,...**).

5. OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLA SPESA

Secondo le indicazioni fornite dal Servizio Autonomie locali della Provincia Autonoma di Trento nel caso di mancato conseguimento dell'obiettivo d'ambito la Provincia definirà specifiche misure per la riduzione della spesa nei confronti dei soli Comuni dell'ambito che non hanno conseguito l'obiettivo ai medesimi assegnato.

Per quanto riguarda il Comune di Rumo, attraverso la riduzione della spesa per il personale (riduzione di n.1 operaio, riduzione dell'orario del personale addetto ai servizi demografici a 24 rispetto alle 36 precedenti) nonché la riduzione del costo degli organi istituzionali (circa € 10.000,00), si sono sostanzialmente poste le basi per non avere un obiettivo irraggiungibile. La somma delle riduzioni di spesa di cui sopra ammonta ad oggi a € 57.000,00, pari al 91% dell'obiettivo posto dalla Giunta provinciale.

Nota n.6

Il progetto "Bresimo, Cis, Livo" nulla afferma in merito al calcolo dei costi complessivi di gestione dei servizi, se non una generica affermazione che dall'analisi della situazione (quale??) i costi non sono comprimibili. L'Amministrazione comunale di Rumo ritiene che il generico rimando alle convenzioni specifiche di dettaglio delle modalità di riduzione dei costi in una situazione in cui sostanzialmente i testi sono votati "3 a 1" comporterebbe la totale soggezione dell'Amministrazione comunale alla volontà delle 3 Amministrazioni comunali di Bresimo, Cis e Livo.

Nota n.7

Comunque ai fini del monitoraggio del conseguimento del predetto obiettivo, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1228 di data 22 luglio 2016 ha precisato che prenderà prioritariamente a riferimento l'andamento dei pagamenti (intesi come somma dei pagamenti relativi alla gestione di competenza e alla gestione residui) contabilizzati nella funzione 1 della spesa corrente, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012. Solo nel caso in cui la riduzione di spesa relativa alla funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non **potrà** comunque aumentare. Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, l'aggregato di spesa dovrà essere nettizzato:

- dai rimborsi contabilizzati al Titolo III delle entrate, categoria 5;
- dai pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione Tares.

Inoltre in presenza di convenzioni/gestioni associate, quale componente della spesa corrente sono considerati anche eventuali trasferimenti a Comuni/Unioni ricompresi nell'intervento 5 (codice SIOPE 1521, 1522 e 1523).

Analogamente si ritiene che l'aggregato di spesa debba essere nettizzato anche da quelle voci di spesa che hanno una corrispondente e maggiore voce di entrata (ad esempio la quota dei diritti di segreteria di spettanza del segretario), nonché da quelle voci che sono legate all'andamento delle attività commercialmente rilevanti (Iva a debito su servizi e attività comunali).

Si dovrebbero quindi effettuare delle rilevazioni precise nelle 4 amministrazioni comunali con riferimento ai pagamenti, in conto competenza e in conto residui, contabilizzati a consuntivo 2012 nella funzione 1 e dopo questo dato affermare eventualmente che non vi sono margini di riduzioni

di spesa attraverso un'analisi e l'individuazione dei possibili margini di razionalizzazione e miglioramento della spesa per effetto del passaggio in gestione associata, partendo, in primo luogo, dalla spesa per il personale, ma anche aggiungendo le altre voci di spesa. Di questo nel progetto "Bresimo, Cis, Livo" non vi è alcuna traccia.

Nell'ambito della spesa per il personale, si concorda che non si potranno conseguire **significativi** risparmi, ma per quanto riguarda il Comune di Rumo si richiede che non siano aumentate le spese di cui alla funzione 1 in modo da poter conseguire la parte rimanente dell'obiettivo mancante per giungere al livello di risparmio richiesto dalla G.P. di Trento attraverso risparmi sull'acquisto di beni e servizi, ma su questo si ritornerà in seguito.

Analisi della spesa del personale

- **Segretari comunali:** risulta necessario che tale spesa non aumenti rispetto a quella attuale; i Comuni di Bresimo e Cis sottolineano l'impossibilità di assumere maggiori oneri per tale funzione; analogamente anche il Comune di Rumo ritiene di non poter assumere spese per il servizio di segreteria che ritiene essere a livello ottimale di n.20 ore settimanali; pertanto si propone che i Comuni proseguano, se vi è accordo con le amministrazioni non d'ambito, i rapporti convenzionali in essere. All'attuale Segretario di Rumo e ciò per disposizione legislativa, fino ad espletamento della selezione tra il personale di ruolo dei Comuni d'ambito, spetterà il compito di attivare il processo di coordinamento delle gestioni associate tra i 4 comuni coinvolti.
- **Personale che cesserà dal servizio nel triennio 2017-2019:** nel summenzionato periodo si registrerà un pensionamento nel Comune di Livo; a tal fine qualora il personale addetto alla manutenzione del patrimonio dei 4 comuni, con preciso riferimento alla figura indicata quale Responsabile, venisse formato adeguatamente all'uso dei dispositivi informatici di uso quotidiano (MEPAT, ANAC, ecc., Sicopat) è plausibile pensare che vi possa essere una riduzione di spesa non necessitando il servizio di un'implementazione con altro personale; in assenza del percorso di adeguamento del processo di formazione del personale dell'Ufficio tecnico sovracomunale, risulterà necessario invece procedere alla sostituzione del dipendente con finalità amministrativa a supporto dell'UTC. Si ritiene che in assenza di specifica formazione professionale del responsabile, possano essere utilizzate in parte per tale servizio alcune delle economie disponibili rispetto ai carichi di lavoro dei servizi di segreteria di Bresimo e Cis. In caso contrario è inevitabile un ingiustificato aumento di spesa, in quanto da un corretto utilizzo degli strumenti a disposizione potrebbe derivare una diminuzione di spesa, seppure limitata.

Nota n.8

Dalla mancata sostituzione del personale cessato, nella migliore delle situazioni, si stima un risparmio di spesa complessivo comunque di massimi €. 8.000,00.= all'anno, cifra non considerevole ma superiore al nulla previsto dal progetto denominato "Bresimo, Cis e Livo",. anche in considerazione del presumibile aumento di orario per l'addetta al settore ragioneria del Comune di Livo. Vanno peraltro considerati anche i risparmi già effettuati dal Comune di Cis che intende convenzionare l'operaio al 50% con il Comune di Bresimo, garantendo quindi una riduzione di spesa complessiva.

- **Spesa per riduzione del personale attualmente in servizio:** Il fatto che per valutare il conseguimento dell'obiettivo di riduzione di spesa assegnato ai singoli Comuni, la Giunta provinciale abbia preso prioritariamente a riferimento la funzione 1 è indice del peso e dell'importanza che viene attribuita ai potenziali risparmi di spesa ottenibile dalla mancata sostituzione del personale collocato a riposo nell'arco di vigenza della convenzione. Tali scelte andranno, comunque, valutate e calibrate attentamente in funzione sia della quantità che del profilo professionale del personale in uscita. La vera sfida del presente progetto di gestione associata è dunque rappresentata dalla capacità dei 4 comuni di funzionare in maniera efficiente ed efficace, sia per le attività di front-office che per quelle di back-office, a fronte del calo delle

risorse umane nel tempo. In questa prospettiva andranno via via ripensate e calibrate al meglio le risorse umane presenti sul territorio, anche tenendo conto dei potenziali dati di affluenza degli utenti. Dovrà, però, essere tenuto in più che adeguato conto quanto già evidenziato in precedenza, in merito alla situazione della dotazione attuale di personale dei comuni coinvolti nel processo di riorganizzazione, che non presenta certamente problemi di sovradimensionamento, ma di preparazione complessiva ed utilizzo conforme alle necessità di un'Amministrazione moderna.

Nota n.9

Da sottolineare comunque che in base all'età del personale dipendente non sono previsti collocamenti in quiescenza di personale dipendente nel medio termine(5 anni).

Altri POSSIBILI risparmi di spesa potranno essere ottenuti nei seguenti settori:

- ***spese per gli organi istituzionali:*** il dato di Rumo è già stato illustrato in precedenza; non è dato sapere i dati per quanto relativo agli altri comuni;
- ***spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi:*** Dalle analisi condotte fino ad ora, non sembrano emergere ampi spazi di razionalizzazione relativamente alla spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi in quanto già da tempo tutti gli enti si dovrebbero rivolgere principalmente al mercato elettronico per effettuare i propri acquisti.

Le possibilità di recupero di risorse su questo versante saranno, quindi, legate all'effettuazione di gare uniche per le forniture dei servizi comuni a tutti gli enti, che potranno consentire di spuntare prezzi più favorevoli visti i volumi complessivi posti a base di gara. A questo tipo di risparmio si affiancherà poi quello derivante dalla razionalizzazione della gestione delle gare di appalto evitando duplicazioni di atti e procedure. Ipotizzando un risparmio del 5% su un totale di €. 400.000,00.= di spesa aggredibile è possibile ipotizzare una minor spesa a bilancio di circa €. 20.000,00.= all'anno sui vari comuni;

Si segnala che il Comune di Rumo ha già provveduto ad ultimare n.2 iniziative di implementazione di illuminazione Led sul territorio comunale e già si notano miglioramenti in termini economici; l'auspicato sblocco degli Avanzi di Amministrazione verrà utilizzato anche per completare tale intervento su tutto il territorio comunale, garantendo la quota mancante di risparmio rispetto all'obiettivo fissato dalla G.P. di Trento(la spesa per illuminazione ha superato per quanto riguarda consumi e manutenzioni ordinarie la somma di € 60.000,00). Non sarà difficile reperire solamente in questo ambito la somma mancante del 9% sopraindicata per raggiungere l'obiettivo di riduzione di spesa assegnato dalla Giunta Provinciale. Dati sulle altre Amministrazioni comunali non sono chiaramente disponibili.

- ***diversa organizzazione dei servizi comunali:*** porterà ad eventuali ulteriori miglioramenti di spesa individuabili in un migliore e più efficiente utilizzo congiunto di parte dei mezzi e delle attrezzature in dotazione dei vari comuni con diminuzione di spesa per mancato affidamento all'esterno degli stessi, con un risparmio ipotizzabile in circa annui €. 1.000,00.= .
- ***spese di informatizzazione:*** nel progetto devono essere calcolati maggiori costi di informatizzazione, in gran parte per realizzare la struttura informatica di rete dei quattro comuni finalizzata all'efficientamento dell'attività complessiva di gestione, conservazione dei dati con prevedibili futuri risparmi di spesa solamente nel medio/lungo termine.

A tal proposito si potrebbe acquisire una consulenza da parte del Consorzio dei Comuni Trentini che potrebbe predisporre specifica relazione dell'assetto informatico dell'intero ambito della gestione associata 6.3.

Complessivamente, rispetto alla spesa che i Comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo sostenevano nel 2012, è ipotizzabile una riduzione di spesa per servizi e personale nell'ordine di circa €. 30.000,00, oltre ai risultati già conseguiti, con comunque un notevole scostamento rispetto all'obiettivo di riduzione fissato dalla Giunta Provinciale per l'intero ambito 6.3, probabilmente anche disomogeneo in relazione ai 4 comuni coinvolti, più probabile il raggiungimento dell'obiettivo per i Comuni di Livo e Rumo (**nota n.10**), meno probabile per i Comuni di Bresimo e Cis, per i quali si

ritiene necessario una rivisitazione oggettiva da parte della G.P. di Trento sull'obiettivo da raggiungere a seguito della presentazione di un progetto di gestione associata maggiormente suffragato di dati.

Al riguardo, è peraltro, da ricordare che la citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015 ha stabilito che:

- gli obiettivi di riduzione dei costi fissati per i diversi ambiti, nonché i tempi del loro raggiungimento, potranno essere rivisti, su richiesta dei Comuni interessati, in presenza di comprovate invarianti organizzative che dovessero emergere dal progetto di riorganizzazione (punto 7 del dispositivo);
- se i risultati di riduzione di spesa non sono conseguiti entro i termini previsti, i comuni adottano le specifiche misure di razionalizzazione della spesa individuate dalla Giunta Provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali (punto 9 del dispositivo).

In relazione a tale circostanza ed in considerazione che il presente progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata sostituisce, per i Comuni coinvolti dal medesimo progetto di riorganizzazione, e costituisce piano di miglioramento della spesa, si ritiene di dover chiedere alla Giunta provinciale, a seguito di un'analisi completa della situazione di Bilancio dei 4 Comuni, la rideterminazione dell'obiettivo di riduzione della spesa corrente e rivedendolo soprattutto in termini nominali per i Comuni più penalizzati, Bresimo e Cis. Ove ciò non fosse possibile il raggiungimento dell'obiettivo dovrà essere differito ad anni successivi.

Peraltro si ritiene doveroso sottolineare e ribadire che il Comune di Rumo, con le iniziative in essere, ha sostanzialmente già raggiunto il livello di spesa richiesto.

In ogni caso, al fine di evitare le misure coercitive che la Provincia si è riservata di applicare in caso di mancato conseguimento dell'obiettivo d'ambito (riduzione della spesa nel periodo di riferimento di complessivi € 291.600,00 o dell'importo eventualmente rideterminato nei confronti), ai Responsabili del Servizio finanziario in gestione associata è affidato il compito di monitorare costantemente l'andamento della spesa corrente e relazionare periodicamente alla Conferenza dei Sindaci circa i risultati del monitoraggio e le azioni correttive necessarie per il conseguimento dell'obiettivo di miglioramento imposto.

Va peraltro tenuto conto del fatto che il mancato raggiungimento dell'obiettivo d'ambito non inciderà sui comuni che comunque otterranno i risparmi previsti.

Nel quadro delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ed in attuazione dell'art. 56-sexies della Legge regionale n. 1/1993 (Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino – Alto Adige), introdotto dalla Legge regionale 15 dicembre 2015 n. 31, particolare rilievo verrà posto in sede di regolamentazione dei controlli interni. In particolare, il controllo sugli equilibri finanziari verrà svolto sotto la direzione ed il coordinamento dei Responsabili del Servizio finanziario e mediante la vigilanza degli organi di revisione contabile.

6. – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ASSOCIATI ED ORGANIGRAMMA DEI SERVIZI ASSOCIATI

Alla luce di quanto sopraesposto, nell'auspicio di una collaborazione reciproca tra i 4 enti finalizzata alla razionalizzazione della spesa, al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini, si propone che siano le singole convenzioni a definire specifiche modalità organizzative.

Nello schema, in considerazione del posizionamento geografico, si ritiene che il Comune di Livo possa svolgere la funzione di Capofila del servizio di Segreteria generale e affari generali, nonché del Servizio tecnico, mentre i 3 comuni più periferici possano svolgere le funzioni di capofila di altri servizi, quali il servizio Tributi ed entrate patrimoniali(Comune di Cis), il Servizio Demografico(Comune di Bresimo), il servizio Ragioneria(Comune di Rumo). Con le convenzioni potranno essere individuati i responsabili di servizio in relazione all'articolazione dei servizi e degli Uffici che verrà definita.

La definizione dell'articolazione dei compiti all'interno dei Servizi ed Uffici e l'assegnazione del personale ai medesimi servizi ed uffici sarà definita anch'essa con l'approvazione delle convenzioni relative a ciascun servizio, ma già dal progetto si intende definire, se non i collaboratori con nome e cognome, il numero delle persone assegnate al singolo Servizio/Ufficio.

E' vero che per la gestione di tutti i servizi, compreso quello di segreteria, saranno le singole convenzioni che andranno ad impostare le modalità organizzative, partendo dall'attuale dislocazione delle sedi e del personale, con l'intento di definire progressivamente, soprattutto ed anche in ragione delle esperienze che si andranno a maturare, le soluzioni riguardanti ognuno degli aspetti che necessariamente andranno ad essere interessati.

Fra queste, **almeno inizialmente** ed in assenza di diverse indicazioni concordate in Conferenza dei sindaci, è comunque prevista la permanenza del personale nel proprio luogo di lavoro, almeno per i servizi che sono presenti attualmente nei vari Comuni, con eventualmente spostamento temporaneo del personale.

A solo titolo esemplificativo si ritiene che il responsabile tecnico del patrimonio comunale possa settimanalmente recarsi presso i Comuni periferici a date fisse per esaminare e concordare con gli Amministratori priorità di intervento. Quindi si prevede inizialmente che per almeno 4 ore settimanali il tecnico responsabile della cura del patrimonio possa recarsi presso i Comuni di Bresimo e Cis, mentre per Rumo si ritiene che il tempo necessario debba essere di 6 ore settimanali. Considerando tempo analogo per sopralluoghi sul territorio comunale di Livo, le ulteriori 14 ore sono impegnabili nell'espletamento delle procedure di gara necessarie sul sistema Mercurio o per la predisposizione di richieste di offerta.

Al responsabile dell'Edilizia Privata, qualora i carichi di lavoro non siano tali da coprire l'intero orario di lavoro, si ritiene di poter affidare la redazione di perizie di spesa, alla stregua di quanto finora svolto nel Comune di Rumo, al fine di ridurre i costi di progettazione di interventi di non eccessivo valore.

Per quanto riguarda il servizio Tributi, si ritiene che le informazioni di primo livello possano essere date dal personale comunque presente in servizio(aliquote, ecc.). Il responsabile del servizio potrebbe dare disponibilità ad essere presenti nei diversi comuni in prossimità delle scadenze per il pagamento delle imposte, mentre in generale può rimanere nella sede Municipale di Cis.

Per quanto riguarda il servizio Ragioneria la complessità sempre maggiore degli adempimenti necessari fa ritenere che le due figure previste dal progetto depositato dal Comune di Cis siano insufficienti al disbrigo di tutte gli adempimenti necessari, in particolare considerando la recente introduzione di un nuovo complesso ordinamento contabile. Si ritiene quindi che i carichi di lavoro attuali siano incompatibili con le risorse individuate nel Progetto denominato "Bresimo, Cis, Livo". Si propone che il servizio possa essere gestito in modo che siano 3 le figure, una per il Comune di Rumo, una per il Comune di Livo ed una per i Comuni di Bresimo e Cis (**Nota n.11**). Si ritiene che non vi sono controindicazioni a lasciare le figure nei posti ove ora sono presenti, in quanto in tale settore le collaborazioni possono essere concordate (comprese le sostituzioni) anche utilizzando le risorse informatiche presenti o da potenziare.

Analogamente per l'Ufficio tecnico si ritiene non indispensabile la concentrazione in unico luogo dell'edilizia privata con il responsabile del patrimonio pubblico, se non per la funzione della Commissione edilizia che potrà essere effettuata a Livo per tutti i 4 comuni, al fine di agevolare la rotazione dei Sindaci ai lavori della medesima.

In tal modo sono garantite la presenza di due figure giornaliere a Bresimo e Cis (oltre al tecnico addetto al patrimonio), n. 4 a Rumo (oltre al tecnico addetto al patrimonio), n. 4 a Livo. I segretari saranno presenti nelle rispettive sedi comunali ad occorrenza.

In conclusione, la definizione dell'assetto organizzativo va effettuata **tenuto conto dei carichi di lavoro e delle professionalità presenti**, acquisite nel corso del tempo e da acquisire da parte del personale non professionalmente aggiornato in termini di uso degli strumenti elettronici, oramai indispensabili per dare risposte ai cittadini ed agli amministratori.

Per i provvedimenti comunque da assumere nei confronti del personale assegnato alle gestioni associate, si conviene di disciplinare distintamente il rapporto organico (o di impiego) e il rapporto funzionale (o di servizio) dei dipendenti. Il rapporto organico del personale dipendente rimane in capo al Comune presso il quale il dipendente è stato assunto, mentre il rapporto funzionale è instaurato nei confronti della gestione associata.

Questa impostazione risulta coerente e funzionale con quanto in precedenza enunciato circa il mantenimento in capo ad ogni Comune delle funzioni amministrative. Trattandosi di un percorso di riorganizzazione particolarmente significativo, si dovrà avviare a breve la procedura in ambito sindacale prevista dal vigente CCPL, nel quale dovranno però essere forniti adeguati dati in termini di carichi di lavoro e quindi di disponibilità di personale.

Con il modello organizzativo proposto nel presente progetto, si ritiene da un lato di aver soddisfatto, almeno in parte, l'esigenza della specializzazione del personale e dall'altro si garantisce il mantenimento dei servizi attualmente esistenti sul singolo comune, offrendo al cittadino risposte concrete e dettagliate alle proprie richieste e quindi, in definitiva, **adempiendo ai veri obiettivi che stanno alla base delle gestioni associate, che non sono quelli di penalizzare chi ha già intrapreso misure significative di riduzione della spesa e non per questo deve essere ulteriormente caricato di oneri derivanti dalla situazione di "3 a 1" nel frattempo creatasi e più volte ribadita.**

Per quanto riguarda, infine, i cantieri comunali si ritiene in una prima fase che la scelta più razionale sia quella di mantenerli distinti con operatività limitata al solo Comune di appartenenza. Ipotesi di collaborazione in alcune attività, ad esempio lavorazioni che comportano il trasferimento in ambienti confinati oppure quelle particolarmente rischiose e che non possono essere svolte da una singola figura (ad esempio l'attività di fossore) potranno essere nel tempo individuate ed implementate.

Sarà affidata, invece, al Servizio tecnico associato la gestione, la direzione ed il controllo dei cantieri comunali dei 4 Comuni, nonché l'attività amministrativa per l'approvvigionamento, anche mediante ricorso al mercato elettronico Me.Pat e Me.P.A., di tutti i beni e i materiali necessari. Sarà quindi necessaria in questo settore dislocare o una figura esperta già esistente nell'organigramma oppure formare adeguatamente il Responsabile del servizio.

Peraltro si ritiene, almeno in una prima fase, di suddividere il Servizio tecnico tra settore definibile "pubblico" e settore "privato" specializzando le due figure e possibilmente assegnando, per la complessità e numerosità delle funzioni uno o più dipendenti non tecnico avente conoscenza operativa dei sistemi informatici, al settore responsabile del patrimonio pubblico.

Le convenzioni in tal senso saranno stipulate anche ai sensi dell'art. 36 ter 1, comma 2, della L.P. 23/1993 e ss.mm. "Organizzazione delle procedure di realizzazione di opere o di acquisiti di beni e forniture", per cui si abilitano i servizi in gestione associata a svolgere altresì le funzioni di stazione appaltante nelle procedure di appalto per servizi, forniture e lavori per gli importi al di sotto delle rispettive soglie comunitarie, o anche oltre tale limite quando l'oggetto della procedura di gara non è realizzato con contributi o finanziamenti comunque denominati a carico del bilancio provinciale, così come stabilito al primo comma della disposizione provinciale menzionata. Verrà quindi lasciata all'esperienza maturata dai singoli dipendenti la scelta se attuare direttamente le gare di appalto oppure rivolgersi alla struttura centralizzata di APAC.

7. PIANO DI GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

Le amministrazioni comunali di Bresimo, Cis, Livo e Rumo dovrebbero pianificare e condividere il percorso, le strategie e le modalità operative più efficaci per attuare il cambiamento e passare dall'attuale organizzazione presente nei quattro Comuni alla futura organizzazione strutturata per le gestioni associate.

L'obiettivo che la Conferenza dei Sindaci dovrebbe proporsi è quello di dare concreta operatività al nuovo sistema secondo standard di efficienza e qualità, che consentano di recuperare, per quanto possibile, economie di spesa ed ottenere il miglioramento dei servizi offerti all'utenza.

La riorganizzazione dei servizi, come prevista dal presente Progetto, è contraddistinta oggettivamente da punti di forza e da punti di debolezza.

I punti di forza si possono individuare in:

- multidisciplinarietà e preparazione generale molto flessibile e vasta di tutto il personale, in quanto proveniente da Comuni di dimensioni modeste, che ha quindi competenze e conoscenze più ampie, ma naturalmente meno dettagliate.
- dall'altro canto i Comuni di Livo e Rumo presentano già un'organizzazione più strutturata, disponendo di servizio tecnico e servizio finanziario. Ciò che contraddistingue il personale di tali enti è la vastità delle materie ricomprese nel servizio tecnico(appalti, approvvigionamenti, conoscenza del patrimonio dell'Ente, edilizia privata, contenzioso amministrativo) sia in quello finanziario che coincide anche con la parte di attività amministrativa relativa alle entrate sia fiscali che di natura patrimoniale, oltre a dover espletare le incombenze inerenti il vero e proprio Bilancio, sempre maggiori, più stringenti e con aumenti di carichi di lavoro significativi. In sostanza la estensione delle competenze sia nel settore tecnico che in quello finanziario(comprensivo degli adempimenti fiscali e di natura patrimoniale) non ha consentito di avere personale particolarmente specializzato nei 4 settori che contraddistinguono questi servizi generali di grande rilievo per l'Amministrazione comunale. Obiettivo della gestione associata deve essere quello di consentire per quanto possibile che le figure finora occupate nel settore tecnico e finanziario possano acquisire quelle specializzazioni necessarie a ridurre i tempi di lavoro e quindi rendere più efficace ed efficiente l'attività lavorativa del singolo dipendente. Ciò però non significa caricare, senza alcun dato a supporto, alcune delle persone coinvolte di maggiori carichi di lavoro.
- economie di scala, che se correttamente applicata porta ad una maggiore disponibilità di beni, servizi, attrezzature e mezzi che si traducono in minori costi di gestione e/o migliori servizi per le comunità;
- razionalizzazione nella gestione delle risorse umane in quanto l'aggregazione delle funzioni e la loro adeguata formazione all'uso delle tecnologie, potrebbe nel lungo termine liberare personale da utilizzare in settori più carenti oppure consentire risparmi di spesa;
- uniformità di regole e comportamenti su tutto l'ambito di riferimento, se accompagnato da una omogeneizzazione ad esempio dei regolamenti tributari e della maggior parte delle norme dei Regolamenti edilizi (in attesa di emanazione di quello previsto a livello provinciale).

I punti di debolezza si possono individuare in:

- naturale resistenza al cambiamento da parte degli amministratori ed in parte del personale coinvolto;
- eventuale difficoltà di integrazione di alcuni sistemi informatici, essendo gran parte degli stessi comunque oggetto di fornitura e manutenzione della stessa azienda;
- difficoltà di raggiungere un'uniformità normativa effettiva tra i vari enti perché ognuno ha delle peculiarità che intenderà certamente evidenziare;
- impossibilità di mantenere un rapporto diretto e continuo del cittadino, seppure possa essere sempre meno necessario per i cittadini recarsi presso gli sportelli comunali in caso di implementazione dei vari siti Internet comunali, ma soprattutto dell'amministratore con il personale dei comuni coinvolti.

Al fine di attenuare i rischi di un'accentuazione dei punti di debolezza soprattutto nella fase di avvio del processo aggregativo e al fine di rafforzare i punti di forza del progetto, si intende proporre la condivisione di una serie di strategie.

Passaggio graduale delle competenze di gestione da un sistema generale ad un sistema più specializzato degli uffici secondo una tempistica che sarà valutata dalla Conferenza dei sindaci sentiti i Segretari comunali in servizio ed i Responsabili dei servizi.

Creazione del senso di scopo nell'organizzazione con assegnazione ai Segretari comunali ed agli amministratori del compito di definire e far percepire al personale assegnato lo scopo del cambiamento e le possibili opportunità di miglioramento del lavoro.

Coinvolgimento del personale da attuare anche attraverso riunioni periodiche con gli esecutivi comunali, oppure solamente i Sindaci, con lo scopo di raccogliere gli aspetti critici e di pianificare e condividere gli strumenti e le modalità di superamento.

Integrazione dei sistemi informativi in modo da semplificare i processi lavorativi.

Convergenza, omogeneizzazione(per quanto possibile) e semplificazione degli atti normativi comunali e dei modelli operativi.

Costante attenzione e monitoraggio dell'attuazione del progetto di aggregazione al fine di cogliere tempestivamente le problematiche ed altrettanto tempestivamente individuare e pianificare le azioni correttive.

Il piano di gestione del cambiamento è attuato sotto la responsabilità dei Segretari comunali coinvolti, che devono avvalersi della collaborazione dei Responsabili di Servizio.

8. DOTAZIONI STRUMENTALI

Tutti i mezzi e le attrezzature dei Comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo sono assegnati alla gestione associata dei servizi, con esclusione dei mezzi e delle attrezzature in dotazione a servizi esclusi dalla presente convenzione (Mense scolastiche – Gestione associata servizio vigilanza boschiva ecc.) e quelli relativi alle competenze proprie mantenute da ciascun comune (cantiere comunale).

L'assegnazione dei mezzi alle gestioni associate si ritiene debba essere preceduta dalla ricognizione dei beni, del loro stato d'uso e della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché dalla puntuale verifica delle coperture assicurative.

Il ricovero dei mezzi viene mantenuto in ciascuna delle sedi attuali fino a diversa decisione della conferenza dei sindaci. Sul trasferimento dei mezzi si deciderà eventualmente a maggioranza a condizione che vi sia il voto favorevole del Sindaco del Comune proprietario del bene.

9.- CONVERGENZA NORMATIVA

Per assicurare efficienza della gestione associata ed in attuazione degli impegni assunti nella definizione del piano di gestione del cambiamento, i Comuni si impegnano alla convergenza su regole omogenee dei diversi procedimenti amministrativi in modo da uniformare l'organizzazione ed il funzionamento delle gestioni associate. Va detto che per quanto riguarda l'attività normativa dei 4 comuni coinvolti, i Regolamenti più importanti ed utilizzati sono quelli Edilizio(materia nella quale è stato recentemente approvato lo schema di Regolamento unico provinciale che già agevolerà i tecnici sia privati che dipendenti pubblici) e quello dell'IMIS, che è predisposto ed aggiornato annualmente dal Servizio Autonomie Locali con poche “varianti possibili” per cui questa fase non si ritiene sia particolarmente complessa.

10.- NUOVA MODULISTICA

I Comuni si impegnano alla revisione della modulistica nei servizi di ambito e nei servizi associati più in generale, ed in particolare si obbligano ad adottare regole uniformi sulla carta intestata che

deve riportare la denominazione del Comune che rilascia o adotta un provvedimento con il relativo stemma, l'indicazione del servizio associato dei comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo, l'indicazione e la sottoscrizione del responsabile. Anche in questo settore va evidenziato come il Consorzio dei Comuni abbia fornito modulistica disponibile(Ufficio tecnico) per tutte le Amministrazioni e si tratterà di gestire un cambiamento che si ritiene francamente poco impegnativo.

11.- CRITERI DI RIPARTO DELLA SPESA

Per individuare il criterio di riparto tra i comuni associati della spesa relativa al personale di cui all'organigramma allegato al presente progetto, si è ritenuto di proporre di fare riferimento al costo che ogni Comune porterà all'interno della gestione associata, in relazione anche di eventuali progressioni verticali che ogni Amministrazione intende attivare singolarmente nei periodi antecedenti la data di partenza fissata dalle rispettive convenzioni. In tal modo sia eventuali maggiori costi che le eventuali economie derivanti dalla cessazione o trasformazione di rapporti di lavoro si ripartiranno sulla base dei costi che ogni singola Amministrazione ha portato in gestione associata.

Con le stesse percentuali del costo "portato" nelle gestioni associate da ogni singolo Comune per il personale addetto ai servizi oggetto di gestione associata, saranno ripartiti anche i costi della manutenzione delle attrezzature e dei programmi informatici, le attività di conversione e di installazione di nuovi programmi e di migrazione dei dati da un archivio ad un altro che rimarranno quindi a carico di ciascun Comune.

I costi per la manutenzione, assicurazione e carburante dei mezzi e manutenzione attrezzature e strumentazione assegnati alle gestioni associate saranno ripartiti secondo la logica precedente se assegnati ad una gestione associata; qualora automezzi, mezzi ed attrezzature, ad esempio dei cantieri comunali, siano mantenuti in uso ad ogni singolo comune, ricadranno su questo le spese di cui al presente paragrafo.

Le spese di funzionamento degli uffici centralizzati e degli uffici periferici per riscaldamento, elettricità, telefono, fotocopiatrici, pulizie, saranno, invece, a carico di ciascun Comune.

Alle azioni di riduzioni della spesa si dovranno accompagnare soprattutto quelle di efficientamento del sistema di riscossione delle entrate proprie riconducendo a limiti fisiologici per tutti gli enti le entrate non riscosse e portando la differenza tra entrata possibile ed entrata reale a livelli fisiologici.

Contestualmente, anche per effetto del bilancio armonizzato, dovrà essere prestata attenzione alla situazione di cassa valutando le scadenze dei pagamenti in modo da evitare nei limiti del possibile anticipazioni di tesoreria.

L'acquisto di nuovi mezzi, strumentazione ed attrezzature verrà definito dalla Conferenza dei Sindaci dei vari settori, che stabilirà le modalità di riparto della relativa spesa.

Le spese imputabili oggettivamente al singolo Comune, per esigenze proprie e non riferibili alla gestioni associate obbligatorie, non potranno essere oggetto di riparto.

Il riparto delle spese viene approvato annualmente dalla Conferenza dei Sindaci.

Considerata la novità assoluta del modello delle gestioni associate in ambito provinciale e quindi della mancanza di criteri di riparto collaudati su cui fare affidamento, dopo i primi tre anni dall'avvio completo delle gestioni associate (dal 01.01.2021), la Conferenza dei Sindaci avrà la possibilità di intervenire sui criteri di riparto della spesa alla luce dell'esperienza applicativa che nel

tempo verrà acquisita. Le decisioni del Sindaco saranno successivamente oggetto di approvazione da parte dei 4 Consigli comunali con inserimento delle decisioni nelle rispettive convenzioni.

13 - FORME DI CONSULTAZIONE

La/e convenzione/i per le gestioni associate dovranno prevedere l'istituzione di una Conferenza permanente dei Sindaci con compiti di indirizzo, programmazione e controllo.

Alla Conferenza dei Sindaci spetta il compito di promuovere ed attuare la convergenza normativa e l'uniformità dei procedimenti al fine di assicurare efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Nel rispetto dello Statuto comunale e del regolamento organico del personale, spettano inoltre alla Conferenza dei Sindaci tutti i compiti ad essa demandati dalle convenzioni approvate dai rispettivi Consigli comunali.

La Conferenza dei Sindaci acquisisce periodicamente i dati dal Responsabile unico del Servizio finanziario in merito al monitoraggio delle spese correnti e all'andamento delle medesime in un'ottica di perseguimento dell'obiettivo di efficientamento imposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015.

Oltre alla competenza riconosciuta nel paragrafo precedente in materia di riparto delle spese e considerata l'assoluta novità del modello organizzativo e le possibili future modifiche a livello provinciale, la Conferenza dei Sindaci potrà proporre variazioni al presente progetto ed alle relative convenzioni.

E' data la possibilità di costituire gruppi di lavoro, suddivisi per settore, composti da assessori/consiglieri di ciascun comune per trattare argomenti propri delle gestioni associate e fornire elementi di valutazione per le decisioni spettanti alla Conferenza dei Sindaci.

La risoluzione di eventuali controversie che possano sorgere tra i Comuni aderenti deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria all'interno della Conferenza dei Sindaci.

Qualora ciò non sia possibile si provvederà a riunire presso l'Ente Capofila le Giunte comunali in seduta comune, alle quali competerà risolvere i contrasti insorti, predisponendo una relazione congiunta inerente la soluzione concordata.

Nelle convenzioni attuative del presente progetto verranno definite le ulteriori modalità di funzionamento della Conferenza dei Sindaci.

14. - ARCHIVI COMUNALI

Gli enti pubblici territoriali hanno l'obbligo di conservare i propri archivi nella loro integrità e organicità e di ricercare tutte le misure atte ad impedire il verificarsi di sottrazioni, dispersioni o danneggiamenti dei documenti facenti parte dei medesimi.

La materia è disciplinata dalla Legge provinciale 17 febbraio 2003 n. 1 (legge provinciale sui beni culturali) e dalle direttive generali in materia di organizzazione, ordinamento, inventariazione, gestione e corretta conservazione degli archivi approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 80 del 29 gennaio 2016.

Lo spostamento di documenti dagli archivi di deposito (costituiti da documenti riferiti ad affari conclusi, che devono essere conservati in locali diversi dagli uffici di produzione) e dagli archivi storici (costituiti dal complesso dei documenti riferiti ad affari conclusi da almeno quaranta anni) da un'amministrazione comunale all'altra è soggetto all'autorizzazione preventiva della Sovrintendenza provinciale.

Lo spostamento eventuale degli archivi correnti (documenti riferiti agli affari in corso) comporta l'obbligo di comunicazione preventiva alla Sovrintendenza provinciale.

Una diversa gestione va riservata ai registri dello stato civile ed ai repertori ed archivi dei contratti pubblici che in base alla normativa nazionale **non possono essere spostati dal Comune di pertinenza.**

15. - DURATA DELLE CONVENZIONI PER LE GESTIONI ASSOCIATE

In relazione a quanto stabilito dall'allegato 2 della deliberazione della giunta provinciale n. 1952 più volte citata, si propone alla conferenza dei Sindaci di avviare a partire dal 1° luglio 2017, oltre al servizio di segreteria generale, il servizio tecnico.

Si propone alla Conferenza dei Sindaci di avviare i rimanenti servizi congiuntamente con decorrenza unica al 01.01.2018.

In considerazione dei costi abbastanza considerevoli sia in termini di risorse umane che strumentali ed informatiche per l'organizzazione e l'avvio della gestione associata dei servizi, le amministrazioni comunali hanno concordato nel fissare la data di scadenza della medesima al 31.12.2027.

Trattandosi di gestione associata obbligatoria non è ammesso il recesso volontario e unilaterale degli enti aderenti prima del 31.12.2027. Dopo tale data, ciascun Comune potrà recedere con un preavviso di almeno sei mesi mediante deliberazione consiliare che preveda il ripiano di eventuali partite debitorie a carico, il tutto nel rispetto delle previsioni legislative vigenti all'epoca. Il recesso avrà decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Letto, approvato e sottoscritto da:

Il Sindaco di Bresimo _____

Il Sindaco di Cis _____

Il Sindaco di Livo _____

Il Sindaco di Rumo _____

CONCLUSIONI

Come in tutti gli ambiti di attività, ogni progetto è suscettibile di miglioramenti ed anche ripensamenti a seguito della messa in pratica di quanto “sulla carta” risulta invece fattibile e positivo.

Ci sentiamo però di dire che questo è un progetto certamente più equilibrato e più attento alle esigenze dei cittadini che abitano nel territorio delle Maddalene. E' teso a garantire, almeno per quanto riguarda i servizi amministrativi, che ciò che era presente prima dell'era delle “gestioni associate” possa in gran parte rimanere. Nessun Ufficio viene svuotato, nessuno può dire di essere stato prevaricato nelle scelte. Vi è un certo grado di specializzazione da parte di alcuni dei dipendenti impegnati, ricordandosi comunque che la forza dei piccoli Comuni è quella di avere personale polivalente e quindi in grado di rispondere alla maggior parte dei bisogni dei cittadini.

Su questo progetto poggia la volontà del Comune di Rumo e della Comunità di Rumo di riprendere con finalità costruttive quel colloquio tra le parti necessario per garantire successo alle gestioni associate anche nella fase di implementazione ed attuazione.

Alcune enunciazioni di principio del progetto depositato dalle Amministrazioni comunali di Bresimo, Cis e Livo sono corrette, peccato non siano state messe in pratica o se messe in pratica lo siano state solo parzialmente.

Nella parte dedicata alla descrizione geografica della situazione dei 4 Comuni di Bresimo, Cis, Livo e Rumo, si ritiene positivo e condivisibile affermare che “Tutto ciò comporta la necessità di una costante presenza sul territorio non solo dal punto di vista degli uffici, ma anche dal punto di vista amministrativo-politico per mantenere aggregata la popolazione nella sua interezza e richiede anche una certa complessità organizzativa vista la presenza sui territori di Enti ed Associazioni che con i Comuni sono in forte relazione”. Peccato che poi, come già affermato, questo condivisibile principio non abbia trovato concreta attuazione per il territorio di Rumo.

Analogamente a pagina 6 del progetto depositato da Bresimo, Cis e Livo si afferma, in considerazione della distanza esistente tra gli abitati interessati dalla gestione associata, che “Anche dal punto di vista geografico, lo spostamento degli uffici e del personale va valutato quindi con attenzione perché si obbligano gli utenti e gli amministratori a uno spostamento non irrilevante”; parrebbe che questo principio sia rimasto solamente sulla “carta” nel momento in cui nel medesimo progetto si sia valutato il disagio dello spostamento per gli amministratori di Rumo, per quasi il 40% della popolazione della gestione associata, nonché per le attività e le persone collegate all'80% delle presenze turistiche sul territorio delle Maddalene.

Ci permettiamo infine un rilievo anche sull'affermazione che i Comuni della gestione associata non dispongono di entrate correnti; per i Comuni interessati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare Bresimo(pro futuro) e Rumo, ciò non parrebbe proprio verosimile e corrispondente alla realtà. Anche per quanto riguarda il numero del personale a disposizione, riteniamo che da una corretta ed omogenea distribuzione del lavoro tra il personale si possa ricavare qualche risparmio, ma questo non può prescindere da una analisi completa e non superficiale della situazione attuale.

In conclusione ciò che proponiamo è un diverso modello organizzativo rispetto a quello previsto dal progetto “Bresimo, Cis, Livo”, definibile “quasi a rete” per n.3 delle Amministrazioni comunali e molto accentrato per il 4^, che è Rumo. Al contrario il progetto predisposto dall'Amministrazione comunale di Rumo si propone il mantenimento in ciascun comune di gran parte dei servizi preesistenti, con avvio di un processo di specializzazione di alcune delle figure professionali impegnate, il coordinamento tra gli uffici dei singoli Comuni, fatto non impossibile con la facilità con cui si possono implementare ora veloci comunicazioni telematiche.

Dalle Amministrazioni comunali di Bresimo, Cis e Livo ci attendiamo disponibilità a valutare e migliorare i 2 progetti oramai esistenti ed agli atti; se prevarrà comunque la logica delle decisioni a maggioranza, si può essere certi che il risultato finale non avrà come unico eventuale sconfitto solamente il Comune e la Comunità di Rumo.

NOTE - CONSIDERAZIONI

1) Si ritiene opportuno evidenziare il peso del Comune di Rumo sia per quanto riguarda l'attività turistica nell'ambito, sia in relazione alle entrate fiscali proprie, nonché il rilievo basato non solamente sulla base della popolazione residente ma degli UAE che maggiormente riflette la presenza di attività economiche sul territorio.

2) "Curiosamente" è l'unica proposta avanzata dal Comune di Rumo, che è stata accettata " sic et simpliciter" dal progetto Bresimo, Cis e Livo , ma senza che a fronte di questa disponibilità offerta corrispondesse, in equilibrio, un trasferimento di funzioni del Comune di Rumo su altro soggetto più adatto ad esempio ad un ruolo all'interno della Segreteria. Altra attività in cui è impegnato il responsabile della sala lettura nella parte di orario in cui è occupato dal punto di vista di sostegno all'attività amministrativa è quella di promozione comunque delle diverse attività culturali organizzate sul territorio attraverso la posa di manifesti pubblicitari, che soprattutto nei mesi di maggior affluenza turistica e nel periodo natalizio "porta via tempo" alla presenza in ufficio. Se, come parrebbe intendere il progetto denominato per brevità "Bresimo, Cis, Livo" si volesse estendere tale attività anche a quella delle associazioni presenti sul loro territorio, l'aggravio di carico di lavoro sarebbe ancora maggiore, senza alcun elemento di equilibrio .

3) Va sottolineato comunque che nel quinquennio 2006-2010(ultimi dati disponibili in merito) il Comune di Rumo è risultato essere il terzo comune della Comunità della Val di Non per numero di affidamenti soggetti alla comunicazione all'allora AVCP. Peraltro nel corso degli anni 2015 e 2016 è stato attivato un servizio di gestione di cottimi fiduciari con diverse amministrazioni comunali, che ha velocizzato l'assegnazione di appalti ed anche consentito al Comune di Rumo un rimborso economico non elevato ma nemmeno trascurabile.

4) Tale aspetto non è da sottovalutare per il Comune di Rumo, in quanto negli anni dal 2013 al 2016 il tecnico comunale ha eseguito solamente la D.L. per interventi pari a € 200.000,00 circa, nonché progettazioni e D.L. per più lavori ammontanti a € 550.000,00. A fronte di questi interventi che hanno comportato una spesa a carico del Comune di circa € 13.000,00, si può calcolare un risparmio (a costi di tecnici esterni pari al 10%(4% per sole DL) oltre CNP ed IVA per un totale di € 78.000,00) di € 65.000,00. Il costo annuo del dipendente è di € 23.000,00 per cui la produttività si ritiene essere molto elevata, considerando un costo effettivo su 4 anni di € 27.000,00.

5) VALUTAZIONE PARZIALE

Da un'analisi estesa al complesso dei summenzionati servizi, risulta che la dotazione attuale del Comune di Rumo risulta mediamente efficiente in termini di output, per cui difficilmente potrà avere riduzioni nel breve medio termine ed eventuali "economie temporali" andranno ricercate nel personale degli altri comuni coinvolti attraverso la gestione associata di servizi.

Va sottolineato che la suddivisione degli uffici, nella proposta denominata "Bresimo, Cis, Livo", si basa unicamente su una volontà politica ma non è suffragata da alcuna analisi di carichi di lavoro; difficilmente altrimenti si giustificherebbe la permanenza di personale a disposizione del servizio di segreteria nel Comune di Bresimo per un maggior numero di ore rispetto agli uffici di Rumo, nonostante una popolazione pari a circa 1/3 di quella di Rumo ed un output molto inferiore in termini di provvedimenti. Il progetto approvato a "maggioranza" prevede il permanere del servizio di segreteria nei singoli comuni; a tal fine sarebbero necessari, a nostro avviso, altri dati per suffragare tale scelta anche se a titolo esemplificativo, per quanto riguarda il Comune di Bresimo le deliberazioni consiliari sono inferiori di poco, le deliberazioni giuntali sono circa 1/3 e non si è in grado dal sito di reperire l'eventuale numero di determine in relazione al numero dei provvedimenti emanati dal Comune di Rumo.

Medesimo discorso vale per il Comune di Cis, per quanto si riferisce al servizio tributi, in cui il personale presente per n.28 ore settimanali (coadiuvato per 4 ore settimanali dal personale di Bresimo) si trova a gestire carichi di lavoro inferiori a quelli di Rumo. Anche per quanto riguarda il solo protocollo della corrispondenza, si evidenzia, a titolo esemplificativo, che al momento della presentazione del progetto di gestione associato inviato da parte del Comune di Cis, la progressione del protocollo di Rumo (con esclusione dei protocolli delle 4 ASUC di Rumo effettuata dal personale del Comune di Rumo) era oltre il doppio di quella del Comune di Cis; le deliberazioni consiliari sono superiori di poco, le deliberazioni giuntale sono oltre il doppio. Alla data del 24.12.2016 il numero di protocollo del Comune di Rumo era il 3643, oltre a n.900 fatture elettroniche trattate tramite il sistema P.I.Tre..

In sostanza si è scelto politicamente di penalizzare il personale dei Comuni di Rumo, sia in termini di spostamento dal luogo di lavoro, responsabilità (subordinazione del tecnico comunale dell'UTC "nuovo" rispetto a soggetto più anziano di età senza alcuna valutazione di merito rispetto alle capacità ed esperienza di applicativi informatici delle figure coinvolte), nonché anche rispetto ad una valutazione sui carichi di lavoro.

Il progetto approvato a maggioranza prevede quindi sostanzialmente lo spostamento per decisione di 3 amministrazioni comunali del personale del 4° Comune coinvolto nel numero di 3 su 5 figure attualmente presenti, con la giustificazione della perifericità di Rumo e con il fine di mantenere la dotazione, si direbbe strettamente, "necessaria per rispondere ai bisogni del cittadino e del territorio.

Sembra casuale(?) la scelta, se non altro perché negli altri Comuni rimangono i dipendenti attualmente esistenti mentre a Rumo gli uffici sono sostanzialmente in pratica svuotati. Questo in un mondo tecnologico in cui effettivamente molte lavorazioni possono essere svolte a distanza, mantenendo alcune attività sul territorio per non ulteriormente penalizzare chi si trova a vivere in realtà periferiche. Nel progetto depositato sembra vi sia la volontà di togliere a Rumo quei pochi servizi che ancora esistono.

Alcune riflessioni in merito:

I Comuni di Bresimo e Cis non disponevano di Ufficio tecnico in precedenza e non l'hanno sul proprio territorio con il nuovo progetto;

Il Comune di Cis non disponeva di Ufficio tecnico sul proprio territorio ed ora avrebbe un servizio essenziale anche per i cittadini, quello del Servizio tributi;

Il Comune di Livo rimane con quanto previsto dalla precedente dotazione, ad eccezione del Servizio Tributi, aumentato del personale di Rumo in numero di 3 persone;

Il Comune di Rumo e la Comunità di Rumo si trova nella particolare situazione in cui 3 servizi rilevanti ed importanti(Tecnico, Ragioneria, Tributi) sono spostati e non più disponibili sul territorio, già vasto, di Rumo, venendo garantita però una dotazione, valutata unilateralmente da altri soggetti, “necessaria per rispondere ai bisogni(quali a questo punto??) del cittadino e del territorio.

Una domanda sorge spontanea:

In base a quale criterio di buona gestione ed efficienza, 3 dipendenti che già svolgono la loro attività a favore di una Comunità con output complessivi nella media o superiori alla media in taluni settori dove i dati sono disponibili, devono subire uno spostamento senza che a questi dipendenti possano essere dati, numeri alla mano, significativi carichi di lavoro in più?? Il tutto a seguito di un’analisi che afferma che non sarà possibile risparmiare sulla spesa del personale (vedere pagina 4 del progetto “Bresimo, Cis, Livo”). Si ritiene lecito chiedersi a questo punto quali sono i vantaggi per la Comunità di Rumo di un progetto simile, se non la certezza che censiti ed amministratori dovranno mettere in conto molte più spese di trasporto.

Un’ulteriore considerazione: a pagina 6 del progetto depositato dal Comune di Cis, si afferma che “Il progetto di gestione associata deve valutare servizio per servizio se è opportuno obbligare un utente o l’amministratore ad un viaggio in macchina di 15/20 minuti per recarsi in uno dei 4 comuni.”; si ritiene che proprio perché vi sono queste distanze, peraltro rappresentate in entrambi i progetti, occorra equilibrio nella scelta gestionale anche della dislocazione dei servizi e delle persone. Con gli strumenti esistenti oggi non risulta necessario, nemmeno in una gestione associata spinta alla maggiore centralizzazione, spostare le persone sul territorio, perché è “il lavoro che può essere spostato”. In questo progetto riteniamo di poter offrire un quadro in cui pur mettendo in gestione associata i servizi, sarà possibile mantenere anche un’adeguata e proporzionale presenza sul territorio.

Un punto di equilibrio è possibile, se vi è volontà. Se si vuole imporre, a tutti i livelli, il solo rapporto numerico di 3 Amministrazioni comunali contro 1 oppure 1.400 cittadini contro 800, verranno meno sia i principi di sussidiarietà e collaborazione voluti dalla riforma del governo della Provincia di Trento sia la garanzia di un buon risultato finale.

6) Non è certamente pensabile che l’Amministrazione possa accettare che un progetto di gestione associata di servizi comporti l’eliminazione quasi totale dei servizi più interessanti per la popolazione(servizio tecnico, servizio tributi) sul territorio, senza che vi sia un piano dei costi che comporti perlomeno un notevole miglioramento sul piano dei costi generali.

7) E’ questo ciò che si proponeva la Giunta Provinciale con l’attivazione della obbligatorietà della gestione associata??. Si è passati dal prevedere che non possano esserci convenzioni a “macchia di leopardo” ad un sistema in cui la volontà politica numerica in base al numero dei Sindaci può sostanzialmente mutare le condizioni di usufruibilità di servizi di una comunità e vanificare di fatto gli obiettivi di riduzione di spesa assegnati??. Dove si concilia questo aspetto con il “miglioramento ed efficientamento” necessario, quando uno dei Comuni partecipanti, quello penalizzato, è ampiamente sulla strada di raggiungere gli obiettivi di spesa media prevista??.

Il miglioramento della spesa corrente del Comune virtuoso può favorire il raggiungimento dell’obiettivo di ambito, ma in base a quale criterio, a quale scelta programmatica, a quale concetto di efficienza?? un Comune viene penalizzato in termini di servizio sul territorio senza alcun riscontro a livello economico. Si ricorda che il Comune di Rumo compone l’ambito di

gestione associata per il 36% della popolazione ed è stato di gran lunga il Comune più attivo sia in termini di investimenti che di numero di gestione di investimenti sul territorio(con l'eccezione della costruzione dell'edificio scolastico di Livo in corso da diverso tempo e della centrale idroelettrica compartecipata societariamente dai Comuni di Bresimo, Cis e Livo).

8) Da notare che in base alla suddivisione dei servizi nel progetto Bresimo, Cis, Livo, gli unici abitanti e amministratori che devono sempre spostarsi sono quelli del Comune di Rumo (trasferimento servizio tributi a Cis, servizio ragioneria a Livo, servizio tecnico a Livo). La situazione per abitanti e amministratori degli altri 3 comuni coinvolti rimane o inalterata o migliorativa.

9) Ad ogni modo si ritiene che questo va fatto con equilibrio e attenta valutazione per non aumentare le criticità già esistenti a livello di amministrazioni, ma anche delle popolazioni dei singoli comuni. Non è con i colpi a maggioranza 3 a 1 che si può garantire un rapporto sereno di collaborazione il giorno dopo l'avvio delle gestioni associate. E' probabile e plausibile che la mancanza di equilibrio sia nell'assegnazione delle competenze al personale, sia per quanto riguarda la dislocazione sul territorio delle funzioni, comporti risentimento nel personale, smarrimento nelle popolazioni ed in sostanza impossibilità di raggiungere quelli obiettivi previsti dai processi di gestione associata. Dei carichi di lavoro attuali e futuri crediamo si dovranno occupare anche le organizzazioni sindacali nel momento in cui saranno chiamate a valutare compiutamente il/i progetto/i proposti, completi però di dati certi e non "a spanne" come inevitabilmente è avvenuto; va precisato che nel presente lavoro comunque alcuni dati sui carichi di lavoro sono effettivi e reali.

10) - al netto di eventuali maggiori oneri per il personale "imposti";

11) stante il carico di lavoro dato in via preliminare relativo alla tenuta del personale - i dipendenti totali sono circa 20 - ed alla responsabilità per la cura del patrimonio boschivo, limitato peraltro ai Comuni di Bresimo e Cis, essendo presenti le ASUC sia a Livo e Rumo con tale funzione